

rono le loro proposte coll'intenzione di farle approvare dal Parlamento o di cadere. Ma voi non volete cadere. (*Si ride*).

Colaiani Napoleone. Ci volle Abba-Carima per mandar via quelli! Non dimentichiamo la storia!

Saporito. Voi volete piuttosto cedere alle esigenze delle Provincie a catasto accelerato, alle esigenze parlamentari.

Se è così, come io temo, badate che la responsabilità che voi assumete è enorme.

Da un lato, lasciando le cose come sono, si farà un catasto che durerà ancora più di trent'anni e per il quale sono necessari più di 200 milioni di spese. Dopo che saranno passati i trent'anni e dopo avere speso tante somme sarete da capo, poichè sarete di fronte a nuove sperequazioni fra tutte le Provincie per l'effetto dell'opera delle Giunte tecniche e per l'effetto del tempo.

Dall'altro lato, approvando il presente disegno di legge, si danneggeranno enormemente gl'interessi dell'erario, poichè l'applicazione dell'aliquota dell'8.80 per cento alle diciotto Provincie a catasto accelerato porta una diminuzione d'imposta di 15 o, per lo meno, di 12 milioni all'anno, e si stabilisce un privilegio a favore di queste Provincie di fronte alle altre.

Questi saranno gli effetti del vostro rifiuto a provvedere agli inconvenienti che presenta la legge del 1886 e gli effetti delle vostre inopportune concessioni.

Così facendo voi non farete che dare soddisfazione a interessi locali; voi danneggerete alti interessi nazionali, non provvederete alla grande questione del catasto.

E non è il caso di parlare di giustizia, d'impegni morali.

Ho sentito da molti oratori parlare di ingiustizie che presentava il progetto di legge del Ministero passato, verso le diciotto Provincie che hanno chiesto il catasto accelerato.

Tutto ciò si può riguardare come rettorica, onorevoli colleghi.

L'articolo 47 era subordinato all'esecuzione del catasto, nel tempo e nei modi come li prevedeva il legislatore nel 1886; la legge del 1886 ha fallito a molti dei suoi scopi e quindi l'articolo 47 non ha ragione di essere.

Nessuna ingiustizia commetteva il Ministero passato. Tutto quello che è stato detto in questo senso è, ripeto, vera rettorica e dovete saperlo più di tutti voi, onorevole ministro delle finanze, che ora avete anche parlato di

impegni morali e che, nel 1892, da ministro dei lavori pubblici, proponendo la sospensione di tutte le ferrovie non ancora costruite, rispondevate in modo diverso a coloro che vi accusavano di violenza e di ingiustizia.

Sarebbe stato meglio che in omaggio alla vera giustizia, agl'interessi nazionali che dovrebbero sovrastare ai particolari ed in omaggio alla morale politica, alla quale è tempo che qui dentro si pensi, voi, invece di parlare di impegni morali, aveste sostenuto la legge del Ministero precedente, corretta nel modo da me proposto e aveste sfidata qualunque coalizione d'interessi locali.

Non lo avete fatto: avete voluto piuttosto assumere una grave responsabilità. Dei gravi danni di cui l'opera vostra sarà causa, il Paese certamente non vi potrà essere grato.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Carcano a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Carcano. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Applicazione provvisoria del disegno di legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della circolazione bancaria.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di Rudini, presidente del Consiglio. La Camera intende quanto sia grande l'urgenza di discutere questo disegno di legge, perchè il Governo non può non chiederne l'assentimento per l'applicazione di questi Decreti Reali che furono annunciati dall'onorevole ministro del tesoro nell'esposizione finanziaria. Io, quindi, prego vivamente la Camera di non volersi separare senza aver detto la sua parola su questi decreti, senza aver preso in esame questo disegno di legge, sul quale l'onorevole Carcano ha presentato testè la relazione. Ed è con questa fiducia che io pregerei la Camera a volerne intraprendere la discussione, o domani subito dopo esaurita la discussione della presente legge, o dopo domani mattina domenica...

Imbriani. Chiedo di parlare.

Di Rudini, presidente del Consiglio. ...Se domenica (e darò anzi un argomento all'ono-